



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATI gli Operational Arrangements (OA) relativi al PNRR dell'Italia siglati dal Commissario europeo per l'economia e dal Ministro dell'economia e delle finanze, con cui sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia;

VISTE le Circolari emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per la corretta gestione e attuazione degli interventi PNRR;

CONSIDERATA la Misura M3 Componente C2 Investimento 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica” del PNRR che prevede l’aumento della capacità logistica nazionale mediante realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica;

VISTO il sub-investimento M3C2-I.2.1.2 “Rete di porti e interporti” che prevede l’interoperabilità dei sistemi PCS delle Autorità di Sistema Portuale e dei sistemi IT degli interporti nel rispetto del principio della cooperazione digitale tra istituzioni (“Government to Government” - G2G);

VISTE le “Linee Guida sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni” Versione 1.1 del 19/05/2023 dell’Agenzia per l’Italia Digitale che individuano le tecnologie e gli standard che le Pubbliche Amministrazioni devono tenere in considerazione durante la realizzazione dei propri sistemi informatici, al fine di permettere il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché tra queste e i sistemi dell’Unione Europea, con i gestori di servizi pubblici e dei soggetti privati;

VISTO l’art. 69 “Riutilizzo dei programmi informatici” del Decreto-legislativo 7 marzo 2005, n.82 recante “Codice dell’Amministrazione digitale”;

VISTO il Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;

CONSIDERATO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in base al quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico (ReGiS);

CONSIDERATO il Sistema di Gestione e Controllo per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Si.Ge.Co. PNRR MIT) e relativi allegati, consultabile sul sito istituzionale www.mit.gov.it, che descrive la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere per la gestione e il controllo del PNRR delle misure di competenza dell'Amministrazione;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

CONSIDERATA la circolare n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, “Do no significant harm”), come aggiornata dalla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022 n. 33;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, il principio di superamento dei divari territoriali, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO altresì il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 1046/2018 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) n. 240/2021, in particolare, in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, di recupero e di restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;

VISTO l'articolo 9 del Reg.(UE) 2021/241, che recita “*il sostegno fornito nell’ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RFF) si aggiunge al sostegno fornito nell’ambito di altri programmi e strumenti dell’ Unione*”a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo” (divieto di doppio finanziamento);

VISTO il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione che, per la realizzazione della misura M3C2- Investimento 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica” del PNRR assegna (Tabella A) al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l’importo di 250 milioni di euro;

CONSIDERATO il target M3C2-5 riformulato ad esito del processo di revisione degli investimenti PNRR in base al quale, nell’ambito della misura M3C2 – I. 2.1, entro il 30 giugno 2024 “almeno il 70% delle Autorità di Sistema Portuale deve essere dotato di servizi standard PCS (Port Community System) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (piattaforma logistica digitale nazionale)”;

VISTA la proposta di revisione del PNRR COM(2023) 765 *final* approvata con decisione di esecuzione del Consiglio in data 8 dicembre 2023, di modifica, tra le altre, della nomenclatura della misura M3C2 – I. 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica”;

VISTO l’Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale di proposte di investimento per l’ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l’implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l’interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 “Digitalizzazione della catena logistica” – Sub investimento 2.1.2 “Rete di porti e interporti” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato dall’Unione europea - #Next Generation EU;

VISTO il Decreto direttoriale del 31 ottobre 2023, n. 35, dell’allora Direzione Generale, con il quale è stato approvato l’Avviso Pubblico di cui al punto precedente;

CONSIDERATA la partecipazione di tutte e sedici le AdSP che hanno regolarmente presentato domanda nei tempi previsti;

CONSIDERATA la successiva l’istruttoria svolta da RAM Spa di cui sono stati trasmessi gli esiti alla Direzione generale per i porti, la logistica e l’intermodalità con note prot.124 del 24/01/2024 e 127 del 25-01-2024;

PRESO ATTO che la Direzione generale per i porti, la logistica e l’intermodalità non ha espresso contrarietà all’istruttoria svolta ritenendo eleggibili richieste di finanziamento per complessivi € 15.994.300,00;

DECRETA

Articolo 1

(Beneficiari)

1. Le risorse previste dall'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica" – Sub investimento 2.1.2 "Rete di porti e interporti" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato dall'Unione europea - #Next GenerationEU, sono ripartite nella misura di €15.994.300,00, come di seguito indicato:

1.	Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Occidentale	€ 1.000.000,00
2.	Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale	€ 1.000.000,00
3.	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale	€ 1.000.000,00
4.	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centro-Settentrionale	€ 1.000.000,00
5.	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale	€ 1.000.000,00
6.	Autorità di Sistema Portuale Mar Di Sardegna	€ 1.000.000,00
7.	Autorità di Sistema Portuale Mar Di Sicilia Occidentale	€ 1.000.000,00
8.	Autorità di Sistema Portuale Mar Di Sicilia Orientale	€ 1.000.000,00
9.	Autorità di Sistema Portuale Stretto	€ 1.000.000,00
10.	Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Meridionale e Ionio	€ 1.000.000,00
11.	Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio	€ 1.000.000,00
12.	Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Meridionale	€ 1.000.000,00
13.	Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Centrale	€ 994.300,00
14.	Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Centro-Settentrionale	€ 1.000.000,00
15.	Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Settentrionale	€ 1.000.000,00
16.	Autorità di Sistema Portuale Mar Adriatico Orientale	€ 1.000.000,00

Articolo 2

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Il finanziamento è erogato a seguito di presentazione da parte dell'AdSP della documentazione attestante lo stato di avanzamento della realizzazione dell'intervento secondo le fasi risultanti dal cronoprogramma approvato con il decreto di ammissione al contributo.

2. A tal fine, l'assegnatario è tenuto a presentare, la seguente documentazione:

- analitica descrizione dello stato di avanzamento dei lavori relativo al periodo di riferimento;
- documentazione contabile attestante la spesa sostenuta;
- ogni altra documentazione che l'Amministrazione riterrà di richiedere ai fini di interesse.

3. Il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) il 10% a titolo di anticipazione a seguito di presentazione di formale richiesta, da inviare entro e non oltre 30 giorni dal decreto di ammissione al contribuente, previa comunicazione dell'avvio della realizzazione dell'intervento e presentazione di autodichiarazione attestante l'assenza del doppio finanziamento;

b) una o più quote intermedie da liquidarsi in relazione agli stati di avanzamento di realizzazione dell'intervento sulla base del cronoprogramma approvato e presente sul sistema ReGiS fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) dell'importo ammesso a finanziamento;

c) una quota a saldo dell'importo del finanziamento previa attestazione della piena realizzazione dell'intervento nonché previa presentazione di analitica rendicontazione.

4. Qualora dalla rendicontazione risulti una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del finanziamento determinato in fase di provvedimento di ammissione. In caso di minore spesa, il finanziamento ammesso viene proporzionalmente rideterminato. Qualora dalla rendicontazione finale risulti una spesa inferiore all'anticipazione già erogata, gli assegnatari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.

5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la Direzione ne dà comunicazione all'assegnatario indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede all'accertamento della spesa sostenuta sulla base della documentazione agli atti e, qualora la stessa sia insufficiente, alla riduzione del contributo per inammissibilità della spesa non rendicontata o, in presenza dei presupposti, alla revoca del contributo.

6. Il provvedimento di concessione del finanziamento è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità, ivi compresa l'avvenuta presentazione di dichiarazioni non veritiere nella fase di formalizzazione della domanda ovvero nelle successive fasi della procedura di valutazione della stessa.

7. Il provvedimento di assegnazione del finanziamento può essere revocato inoltre:

a) in caso di rinuncia da parte dell'assegnatario;

b) in caso di violazione degli obblighi di cui all'art. 10 del presente avviso;

c) violazione dei principi generali di DNSH e tagging digitale;

d) mancato raggiungimento, entro i termini previsti, del target previsto dalla misura oggetto del presente avviso;

e) ove le verifiche istruttorie sulla rendicontazione diano esito negativo ovvero non sia possibile concluderle per reiterata carenza documentale;

f) per grave negligenza o omissioni nella realizzazione degli interventi tali da comprometterne la conclusione nei tempi richiesti dalla Misura M3C2 I2.1.2 ovvero rendere non perseguibili le finalità di pubblico interesse;

g) per ogni ulteriore atto, fatto o azione riconducibile alla responsabilità dell'assegnatario che pregiudichi la realizzazione dell'intervento;

h) qualora l'intervento non sia realizzato e completato nei tempi previsti.

8. Nei casi di cui ai precedenti punti, la Direzione comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di ammissione o la rideterminazione del contributo. Le somme, eventualmente erogate e non dovute, sono recuperate, unitamente agli interessi maturati, con le modalità di legge.

Articolo 3

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore dell'assegnatario, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 241/2021.
2. A tal fine l'assegnatario si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dalla Direzione, a recuperare le somme indebitamente corrisposte a soggetti terzi.
3. L'assegnatario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

Articolo 4

(Obblighi delle Autorità di Sistema Portuale)

1. Le AdSP, in quanto soggetti attuatori degli interventi e assegnatari delle risorse sono tenute a:
 - a) impiegare le somme oggetto del finanziamento esclusivamente per sostenere le spese pertinenti alla realizzazione dell'intervento finanziato;
 - b) avviare la realizzazione dell'intervento nei termini approvati con il provvedimento di ammissione e proseguirli in conformità al cronoprogramma approvato per non incorrere in ritardi attuativi;
 - c) concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e sottoporre alla Direzione le eventuali modifiche al progetto presentato in sede di ammissione;
 - d) portare a conoscenza della Direzione ogni atto, fatto, notizia suscettibile di influire sulla realizzazione dell'intervento;
 - e) realizzare le attività progettuali in coerenza con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e secondo la normativa vigente e le indicazioni di cui alla circolare n. 32 del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm")", come aggiornata 8 dalla Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022 n. 33, e successivi aggiornamenti, e al principio del tagging digitale;
 - f) rispettare i principi trasversali di valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali, parità di genere e le eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'investimento;
 - g) mantenere i requisiti previsti per l'ammissione al contributo per tutta la durata di realizzazione dell'intervento;
 - h) realizzare l'intervento conformemente al provvedimento di ammissione a finanziamento, assumendo la responsabilità solidale con gli eventuali affidatari della realizzazione dell'intervento;
 - i) comprovare il conseguimento dei target associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico ReGiS della documentazione probatoria pertinente;
 - j) rispettare le tempistiche previste e le modalità per la presentazione della rendicontazione in linea con il Si.GE.Co PNRR adottato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
 - k) effettuare la rendicontazione degli indicatori di realizzazione associati all'intervento, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del piano e degli indicatori comuni relativi alla misura M3C2 – investimento 2.1;
 - l) effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di

rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

m) utilizzare lo strumento della posta elettronica certificata per la trasmissione di tutte le comunicazioni relative al procedimento di concessione del finanziamento;

n) consentire ed agevolare attività di controllo da parte della Direzione, con spese a proprio carico;

o) identificare il progetto con un codice unico di progetto (CUP) che deve essere riportato in ogni documento amministrativo e contabile;

p) adottare una contabilità separata e un'apposita codificazione contabile per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

q) presentare la documentazione inerente al conto corrente dedicato in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

r) agevolare e rispettare gli oneri di monitoraggio della Misura M3C2 I2.1 per come previsti dalla normativa vigente e dal Si.Ge.Co. PNRR del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

s) presentare, in sede di rendicontazione, autocertificazione che le spese rendicontate sono pertinenti all'oggetto di finanziamento;

t) rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

u) rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;

v) assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 punto 4 del decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;

w) garantire l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati e al rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea e al divieto del c.d. doppio finanziamento [Reg. finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e Reg. (UE) 2021/241 art.22; Reg. (UE) 2021/241 art.9];

x) provvedere all'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

y) rispettare gli obblighi di cui all'art. 47 del decreto-legge n. 77/2021 in tema di "Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC" ed assicurare il rispetto della normativa afferente ai diritti delle persone con disabilità;

z) garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto dei principi previsti nel d.lgs 50/2016 e 36/2023 e s.m.i.;

aa) rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione responsabile;

- bb) rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte dell'Amministrazione responsabile;
- cc) garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con legge n. 108/2021;
- dd) inoltrare le Richieste di pagamento all'Amministrazione centrale con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute - o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi - e dei valori realizzati in riferimento agli indicatori associati al progetto nel periodo di riferimento per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;
- ee) garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata l'Amministrazione responsabile sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione responsabile in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/2041.

IL MINISTRO